

Friuli UNIVERSITÀ FUTURO FOSCO

Ho ascoltato il dibattito radiofonico di Radio Onde Furlane di sabato 20 febbraio sull'università del Friuli e di Trieste. Presenti al dibattito i due rettori Cristiana Compagno e Francesco Peroni, il presidente della Provincia di Udine Fontanini, il giornalista Andrea Valcic e l'assessore regionale con delega all'Università Alessia Rosolen.

Dal dibattito è risultato un futuro a tinte molto fosche per l'università friulana. L'università friulana è l'unica università italiana istituita a furor di popolo. Dunque un'università specialissima che dovrebbe fare della lingua friulana e del Friuli, il suo logo. Ma così purtroppo non è mai stato. Un'università che per legge non può essere messa in rete con l'università di Trieste, perché ciò viola l'art. 26 della legge istitutiva dell'università friulana (L. 546/1977) in cui vengono precisati i compiti affidati alla nostra università. Il territorio di riferimento della nostra università è determinato per legge, ed è solo ed esclusivamente il Friuli e non il Friuliveneziagiulia, senza trattino e senza spazi. Come si può mettere in rete un'università, quella friulana, sottofi-

nanziata e che chiede di essere valutata esclusivamente in base al merito, con un'università, quella triestina, che fa parte della lobby delle università che non "mollano l'osso" del criterio del costo storico nella distribuzione dei finanziamenti statali? Per l'ateneo triestino essere valutato in base al merito significa perdere qualcosa come quasi 15 milioni di euro di finanziamenti annuali. Assurdo pensare che si batterà per il criterio del merito: non gli conviene! Meraviglia che la nostra università non abbia ancora fatto lobby con le altre università sotto-finanziate, creando un cartello con loro. Meraviglia che si continui ad accettare ogni proposta dell'assessore

regionale Alessia Rosolen, sicuri di riuscire a tenerle testa. La nuova proposta di legge regionale sui finanziamenti alle università di Udine e Trieste, al Sissa e ai due conservatori, risulta essere il risultato di accordi tra la Regione e tutte le istituzioni universitarie coinvolte. Com'è possibile che il nostro ateneo non abbia subordinato l'accettazione di questa proposta di legge alla eliminazione del pesantissimo sotto-finanziamento dell'università del Friuli? Com'è possibile che il nostro ateneo abbia accettato una proposta di legge ove l'università del Friuli otterrà finanziamenti regionali solo se accetterà le scelte didattiche e gestionali della regione, ossia dell'assessore

Alessia Rosolen? Perché ai sensi di questo progetto di legge, la nostra università in futuro, se vorrà essere finanziata dalla Regione, dovrà accettare progetti congiunti con l'Università di Trieste decisi in piena indipendenza dalla Giunta regionale. E la priorità dei progetti congiunti rispetto alla competizione tra i due atenei, è scritta chiaramente nella proposta di legge. E com'è che il nostro ateneo non si era accorto che in questa proposta di legge, le delibere della Conferenza consultiva (Sur) erano a maggioranza e non all'unanimità, pur in presenza di 4 voti triestini e solo due friulani? Doveva accorgersene e protestare il Comitato per l'autonomia del Friuli?

Roberta Michieli